

il foglio della settimana

26 Giugno 2022 XIII DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura I Re 19, 16. 19-21

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, il Signore disse a Elia: «Ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto». Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elia disse: «Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te». Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio.

Salmo Responsoriale

Salmo 15

**Sei tu, Signore,
l'unico mio bene.**

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore:

«Il mio Signore sei tu».

Il Signore è mia parte di eredità
e mio calice:

nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore

che mi ha dato consiglio;

anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore

ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita
negli inferi,

né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Seconda Lettura Gal 5, 1.13-18

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, Cristo ci ha liberati per la libertà!

State dunque saldi e non lasciatevi imporre
di nuovo il giogo della schiavitù.

Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a
libertà. Che questa libertà non divenga

però un pretesto per la carne; mediante
l'amore siate invece a servizio gli uni degli

altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pie-
nezza in un solo precetto: «Amerai il tuo

prossimo come te stesso». Ma se vi mor-
dete e vi divorate a vicenda, badate almeno

di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!

Vi dico dunque: camminate secondo lo
Spirito e non sarete portati a soddisfare il

desiderio della carne. La carne infatti ha
desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha

desideri contrari alla carne; queste cose si
oppongono a vicenda, sicché voi non fate

quello che vorreste. Ma se vi lasciate guida-
re dallo Spirito, non siete sotto la Legge.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Parla, Signore, perché il tuo servo
ti ascolta: tu hai parole di vita eterna.

Alleluia.

Vangelo Lc 9, 51-62*Dal vangelo secondo Luca*

Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un

altro villaggio. Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

+ DOMENICA 26 GIUGNO**XIII DEL TEMPO ORDINARIO**

07.45 Lodi e S. Messa (Pro Populo)

10.30 S. Messa (Padre Gerardo e Padre Sandro Caglioni)

17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Belotti e Morotti)

LUNEDI' 27 GIUGNO

07.45 Lodi e S. Messa (Per una persona ammalata)

*15.30 Comunione agli ammalati vie Trieste, Asiago, Garbagni,**IV Novembre, Cherubini, Bachelet, Maestri del Lavoro*

17.00 Rosario, Vespri; S. Messa (Scotti Caterina, Beretta Battista e Sandra)

MARTEDI' 28 GIUGNO**SANT'IRENEO**

07.45 Lodi e S. Messa (Ilario Testa)

09.30 Comunione agli ammalati via Verdi e via Buttaro

17.00 Rosario, Vespri; S. Messa (Italo; Orsola e Giovanni)

MERCOLEDI' 29 GIUGNO**SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI**

07.45 Lodi e S. Messa (Rizzetti Cleofe, Lidio e Lollo Saverio; Goffredo, Giuseppe e Mirella)

09.30 Comunione agli ammalati nelle vie Kennedi, Betelli e Garibaldi

17.00 Rosario, Vespri; S. Messa (Brambilla Gianni)

GIOVEDI' 30 GIUGNO**SANTI MARTIRI DELLA CHIESA DI ROMA**

07.45 Lodi e S. Messa (Per i defunti per cui nessuno prega)

09.30 Comunione agli ammalati nelle vie Cinquantenario, C. Ratti, Sabbio

17.00 Rosario, Vespri; S. Messa (Famiglia Bombardieri e Piero Barachetti; Martinelli Lina)

VENERDI' 1 LUGLIO **PRIMO VENERDI DEL MESE**
ADORAZIONE EUCARISTICA DALLE 08.30 ALLE 17.00
07.45 Lodi e S. Messa (Moro Stefano, Rosa e Paola)
17.00 Rosario, Vespri; S. Messa (Intenzione offerente)

SABATO 2 LUGLIO
07.45 Lodi e S. Messa (Gambirasio Giuseppe, Locatelli Adele, Albani Alessandro)
16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani
17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Fratelli Seminati; Luca Cuzzolin)

+ DOMENICA 3 LUGLIO **XIV DEL TEMPO ORDINARIO**
07.45 Lodi e S. Messa (Pro Populo)
10.30 S. Messa (Fam. Gaburri e Benaglia; Cividini Sergio, Monica, Enea, Bepi e Nina)
16.30 Battesimo di Irene Mapelli e di Margherita Di Landro
17.45 Vespri e S. Messa (Facoetti Lino)

OFFERTOMETRO PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

AD OGGI ABBIAMO RACCOLTO 45.870 EURO Grazie!!!

IBAN della Parrocchia IT91Q0538752970000042303727

Nei prossimi giorni sarà distribuito il numero estivo del Bollettino parrocchiale "La voce della comunità"

Mercoledì 6 luglio 2022 ore 10.30
78° anniversario del bombardamento dello Stabilimento della Dalmine
S. Messa presieduta da **Mons. Giuliano Frigeni**
e concelebrata dai sacerdoti delle parrocchie di Dalmine

L'oratorio è cattolico

Con alcuni amici preti commentiamo le notizie di alcuni oratori che a causa di gesti di grande maleducazione si sono trovati costretti a chiudere. È successo recentemente a Cicognara (Mantova) dove il parroco ha spiegato alla comunità la condizione di devastazione del proprio oratorio. Ma è successo anche nella bergamasca che alcuni parroci hanno lanciato un severo monito per atti di vandalismo nell'oratorio. Evidentemente non è sufficiente esporre cartelli con i regolamenti perché nessuno, tanto meno i ragazzi, li legge.

Succede anche che i volontari che danno il loro tempo e la loro passione per tenere aperti gli ambienti si sentano in difficoltà. Le cose funzionano quando nell'oratorio, accanto ai ragazzi, ci sono giovani e adulti che condividono del tempo, non per controllare, ma semplicemente per esserci.

Credo che nel territorio, nel quartiere, nella città, gli oratori debbano non solo essere aperti il più possibile, ma soprattutto essere aperti a tutti indistintamente. In questo senso l'oratorio è l'espressione più palese della chiesa tra la gente a partire da coloro che ci stanno più a cuore, i bambini, i ragazzi, gli adolescenti, i giovani.

L'oratorio è a servizio di tutti, sempre. Ma guai a confonderlo con un "erogatore di servizi".

Lo dimostra questo tempo dell'estate: mentre durante le ferie gli "erogatori di servizi" chiudono, l'oratorio si apre ancora di più. Perché? Perché l'oratorio è cattolico, nel senso più vero della parola, cioè spalancato a tutti, sempre. Aperto e senza confini. Proprio come il Vangelo. Aperto anche a chi non lo meriterebbe. Aperto anche a chi si comporta male nella speranza che possa incontrare qualcuno che lo aiuti a comportarsi meglio. Aperto con una soglia molto bassa di accesso a condizione che in oratorio ci sia sempre qualcuno che testimoni l'accoglienza, l'educazione e la bellezza della vita del vangelo.

E all'oratorio succede sempre qualcosa: si gioca, si pensa, si ride, si prega, si dialoga, ci si arrabbia, ci si innamora, si gioisce e ci si rattrista, si progetta, ci si offende, ci si perdona... In una parola: si cresce e si cerca di coniugare i verbi del Vangelo.

Questa è la missione dell'oratorio. Esso non può essere un circolo privato, destinato all'élite dei migliori. Piuttosto è una piazza dove le diversità si incontrano e si confrontano. Poi è vero che c'è sempre qualcuno che fa un po' come i discepoli del Vangelo di questa domenica e dicono a Gesù: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Cioè qualcuno che vorrebbe espellere coloro che non si comporta bene. Questo è esattamente il contrario di essere cattolici. Non dobbiamo stancarci di accogliere.

Perché questo si realizza ovviamente c'è una condizione: che ci siano persone adulte nell'intelligenza e nel cuore che si sentano investite dalla missione di essere "educatori" preparati e autorevoli.

Il principio è bastanza evidente: l'oratorio è vivo, non per una qualche ricetta magica, ma se ci sono persone che lo rendono vivo.

Per esempio questo è quello che succede al CRE: una marea di animatori che come fratelli maggiori si prendono cura dei più piccoli. Ma è anche quello che succede nelle sere d'estate: giovani e adulti che si rendono disponibili ad aprire l'oratorio. Oppure è quello che realizzano tante donne e tanti uomini che si prestano senza misura, durante tutto l'anno, per migliorare la realtà.

Sarà banale, ma vale la pena ripeterlo: l'oratorio è un luogo educativo che vive e palpita grazie alla generosità di chi si riconosce educatore. Aperto tutto l'anno e apertissimo d'estate, senza confini, senza orari, senza selezione, ma non senza bandiera, la bandiera del Vangelo che sventola a proclamare il valore assoluto di ciascuno e di tutti. L'oratorio è evangelico se ci sono persone che lo rendono evangelico!

Don Roberto